



Salute e sicurezza dei lavoratori portuali e marittimi il Gruppo di Lavoro Interregionale PORTI

Dott. Giulio Andrea TOZZI
ASL3 Genovese - s.c. PSAL - s.s. PORTO

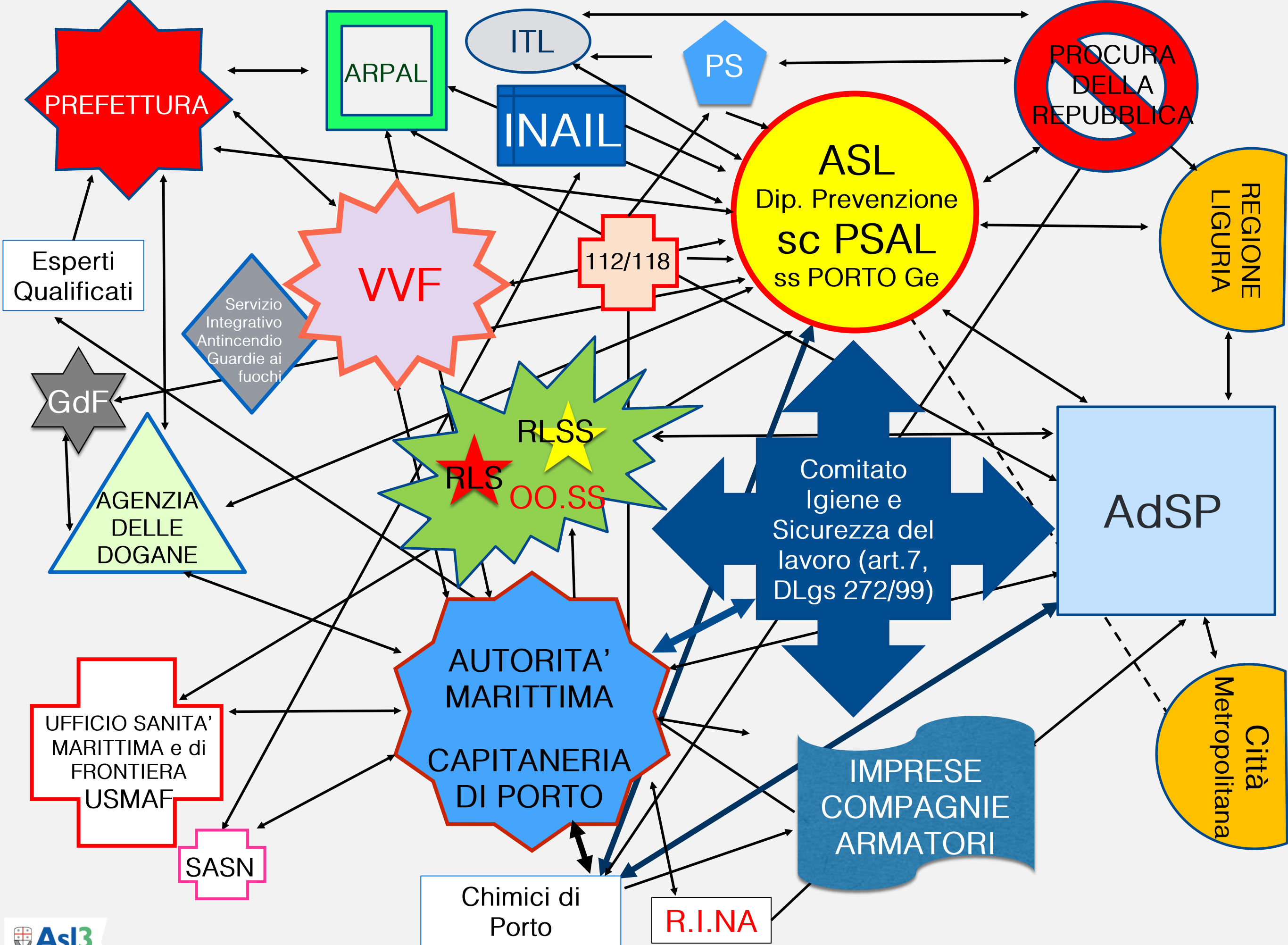


Regione Lombardia
Milano, 21 Giugno 2017

INDICE

1. La rete istituzionale e sociale
2. Assistenza, Vigilanza, Coordinamento
3. La difficile sintesi normativa
4. Operazioni e Servizi Portuali
5. Merci Pericolose, Emergenze Chimiche o Fisiche
6. Manutenzioni, Riparazioni, Trasformazioni e Costruzioni Navali
7. Prove a mare
8. Lavoro Marittimo
9. Infortuni
10. Conclusioni

1. LA RETE ISTITUZIONALE E SOCIALE



2. ASSISTENZA, COORDINAMENTO, VIGILANZA

AZIENDE SANITARIE LOCALI

Assistenza, Coordinamento

Vigilanza

Artt. 19, 20 L.833/1978

Art.21 L.833/1978

Art.24 Legge 84/94

Art.19.1 DLgs 758/94

Art.13.1 DLgs 81/2008

Art.10 DLgs 81/2008

Artt. 5, 6, 7 DLgs 81/2008

Art. 61 DLgs 272/1999

Artt. 3, 56, 60 DLgs 272/1999

Art. 7 DLgs 272/1999

Art.8 DLgs 298/1999

Art.30 DLgs 271/1999

Art.41 DLgs 271/1999

Artt. 28, 33 DLgs 271/1999

Artt. 3.4 DLgs 32/2016

Art.7.2 DLgs 32/2016

Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e **trasparenza** nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio

Promozione e programmazione attività per attuazione PNP e Protocolli dei Comitati Regionali ex art.7 DLgs 81/08

Adozione di Protocolli di intesa regionali sulla SSL dei lavoratori portuali e marittimi tra tutti i soggetti operanti nei porti (Istituzioni e Parti Sociali);

Aggiornamento e armonizzazione di Regolamenti e Ordinanze sulla Sicurezza delle diverse **CP** e delle diverse **AdSP**.

Promozione e programmazione attività dei **Comitati Igiene e Sicurezza Portuale** ex art.7 DLgs 272/99

IL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

Attività di assistenza alle imprese su iniziativa dell':

Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale ROMA - DiMEILA)

Porto di Civitavecchia anno 2014



Porto di Venezia anno 2015



Porto di Trieste anno 2016



Piano mirato di prevenzione



Le facilitazioni del MOG nelle piccole e medie imprese

D.M. LAVORO 13.02.2014

«Recepimento delle procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle **piccole e medie imprese**»

Decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005:
le Medie imprese hanno meno di **250 occupati**;
la Piccola impresa ha meno di **50 occupati**;
la Microimpresa ha meno di **10 occupati**.

Articolo 1

1. Ferma restando l'integrale applicazione di quanto previsto dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., le piccole e medie imprese che decidono di adottare un modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza, possono avvalersi delle indicazioni organizzative semplificate, di natura operativa, contenute nel documento approvato dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro in data 27 novembre 2013, allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
2. Le procedure semplificate ivi indicate risultano utili per la predisposizione e l'efficace attuazione di un sistema aziendale idoneo a prevenire i reati previsti dall'articolo 25 *septies* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come sostituito dall'articolo 300 del D. Lgs. 81/2008.
3. Le piccole e medie imprese possono utilizzare la modulistica allegata al presente decreto e quella successivamente pubblicata sul sito www.lavoro.gov.it, sezione "sicurezza nel lavoro".

Articolo 2

1. La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, previo monitoraggio, rielabora le procedure semplificate di cui all'articolo 30, comma 5 bis, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Della pubblicazione del presente decreto sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali viene fornita notizia a mezzo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 13 febbraio 2014

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI





**Responsabilità
Sociale
in Liguria**

RLS - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Metodologie attive

12 ore

Sistema pubblico della prevenzione

L'assicurazione obbligatoria

Buone prassi

Valutazione del rischio, albero delle cause

Piani di emergenza

Tecniche di comunicazione

SGS

Rischi psicosociali

Mezzi aziendali, Manutenzione, Guida

RLS ambito porti settore commerciale

20 ore

RLS ambito porti settore industriale

20 ore

Ruolo RLS

DVR soluzioni per mitigare i rischi

Microclima, polveri, fumi, rumori, fatica fisica, ambienti confinati, rischi di caduta, schiacciamento

Manutenzione e uso DPI

Sistema pubblico della prevenzione

L'assicurazione obbligatoria

Analisi incidenti

Buone prassi

Codice ILO

Fonti di informazione



DLgs 81/08 art.36.4 Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo

3. LA DIFFICILE SINTESI NORMATIVA

Ravenna, 13 Marzo 1987



Genova, 2 Ottobre 1996





Genova, 07 Maggio 2013



Livorno, 25/08/2016



Messina, 29 Novembre 2016

RD 327/1942

DPR 328/1952

DPR 547/1955

DPR 303/1956

DPR 164/1956

DPR 1008/1968

Legge 313/1980
Convenzione Solas

DPR 435/1991

DPR 347/1994

DLgs 626/1994

DLgs 242/1996

DLgs 230/1995

DLgs 494/1996

DLgs 493/1996

OIL 68

OIL 92

OIL 133

OIL 140

OIL 136

OIL 139

OIL 69

OIL 109

OIL 134

OIL 147

OIL 152

Legge 84/1994

Ultima modifica

Legge 31 dicembre 1998, n. 485

delega al Governo in materia di sicurezza del lavoro nel settore portuale marittimo

DLgs 230/1995

DLgs 298/1999

DLgs 272/1999

DLgs 271/1999

Legge 1045/1939

DPR 134/2005

Resolution A.1050(27) 2011

DLgs 81/2008

DLgs 50/2016

DLgs 32/2016

OIL MLC 2006

Legge 113/2013

Ordinanze, Decreti CP e AdSP

Regolamento (UE) n.1257/2013

Interpello 10/2015

DPR 177/2011

Raccordo tra DLgs 81/08,
DLgs 272/99, DLgs 298/99,
DLgs 271/99

55 mesi
(4 anni e 7 mesi
dal 15/05/08)

DL 12/05/12 n.57, L.12/07/12 n.101

Coordinamento DLgs 32/16,
DLgs 271/99, MLC 2006

60 giorni dal
24/03/2016

Regolamento (UE)
n.1257/2013

Artt. 2, 5.2.2, 13,
14,15,16, 25, 26

dalla prima
delle 2 date

31/12/2014

6 mesi dalla data in cui il volume annuo
massimo combinato di riciclaggio delle navi
degli impianti di riciclaggio delle navi iscritti
nell'elenco europeo rappresenta almeno
2,5 miliardi di T di dislocamento a vuoto

31/12/2018

4. OPERAZIONI E SERVIZI PORTUALI

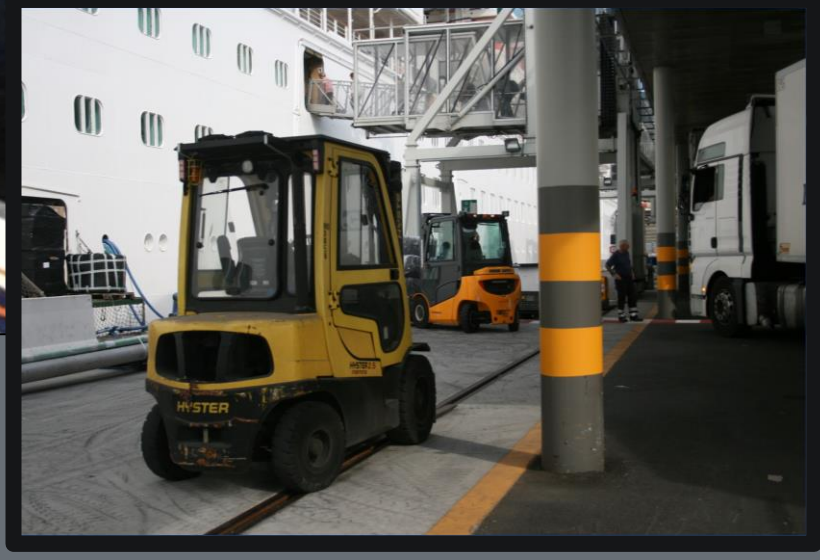
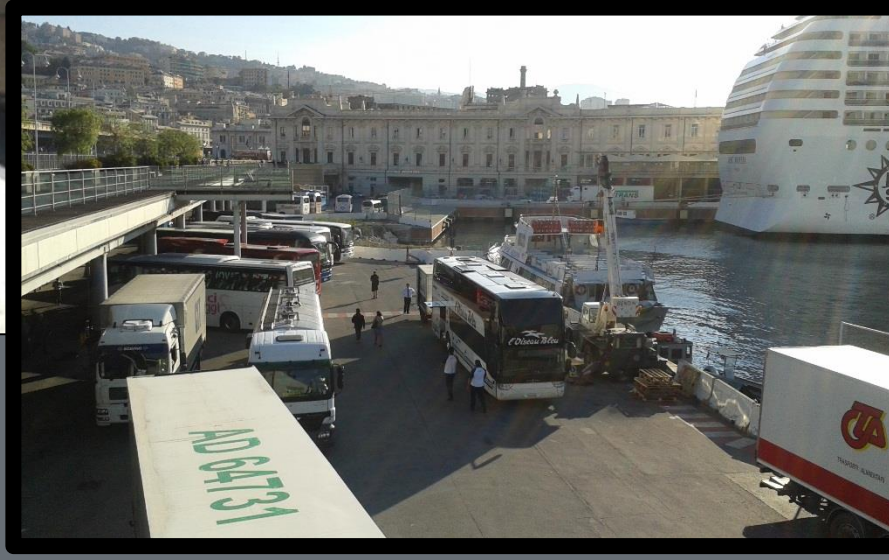
(Determinazione AVCP n.3/2008)

un contatto rischioso tra il personale del Datore di lavoro Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nello stesso luogo aziendale.

(Cassazione Penale, 10 febbraio 2012, n. 5420)

«L'accezione di "interferenza" tra impresa appaltante ed impresa appaltatrice non può ridursi, ai fini della individuazioni di responsabilità colpose penalmente rilevanti, al riferimento alle sole circostanze che riguardano "contatti rischiosi" tra il personale delle due imprese, ma deve fare necessario riferimento anche a tutte quelle attività preventive, poste in essere da entrambe antecedenti ai "contatti rischiosi", (...) di chiara natura materiale, destinate, per l'appunto, a prevenirli.

In sostanza, ancorché il personale della ditta appaltatrice operi autonomamente nell'ambito del luogo di lavoro della ditta appaltante, deve esser messo in condizione di conoscere, a cura della appaltante, preventivamente, i rischi cui può andare incontro in quel luogo di lavoro con riferimento, ovviamente, all'attività lavorativa che deve ivi svolgere.»



OPERAZIONI PORTUALI : Gabbie porta persone



Procedure tecniche da seguire nel caso di sollevamento persone con attrezzature non previste a tal fine (Commissione Consultiva Nazionale, 18/04/2012).

OPERAZIONI PORTUALI

Movimentazione CTR fuori sagoma



Art. 29 DLgs 272/99 (*Movimentazione dei contenitori*)

29.1: *Il datore di lavoro provvede affinché: (...) b) i contenitori siano movimentati uno per volta, a meno che non siano disponibili spreaders od idonei congegni predisposti per operazioni multiple;*



OPERAZIONI PORTUALI: Movimentazione 3 CTR



AUTOTRASPORTI: Aree di sosta e ristoro



Art.3.1 h) - Locali chiusi e angusti: ambienti di lavoro chiusi a bordo di nave, di dimensioni ridotte, privi di adeguata ventilazione naturale

Art.4 b), e), f) Documento di sicurezza

Coordinamento

ASL Art.61 Vigilanza DLgs 758/94

Autorità di Sistema Portuale Artt.4.3, 4.4

Art.12 Locali o depositi chiusi a bordo delle navi

Aerazione preventiva prima di accedere

Prodotti, Merci o Sostanze
ventilazione emanazioni
tossiche o nocive

Imbracatura e corde
prima ad accedere Sorveglianza esterna
per emergenza

Art.13 Lavori in stiva

Art.17 Utilizzo dei veicoli nei magazzini e nelle stive

Gas Tossici o Infiammabili, es.
H₂S, PH₃, AsH₃)
Ossigeno
Misure di sicurezza

Art.25 Precauzioni per i lavoratori per le operazioni relative a merci alla *rinfusa solide* e *merci pericolose*

DM 16/12/2004

Notifica ad AdSP

Art.25.1 a) Chimico di Porto
Ordinanza AdSP 8/2008 container
fumigati e merci pericolose

Art.35.1 h), i) Stivaggio dei veicoli e sistemazione a bordo su navi traghetto e navi a carico orizzontale

Art.36 Livello di inquinamento e rumorosità sulle navi traghetto e sulle navi a carico orizzontale

CO < 50 ppm

75 > CO >= 50 ppm

DPI

CO >=75 ppm

Sospensione lavori

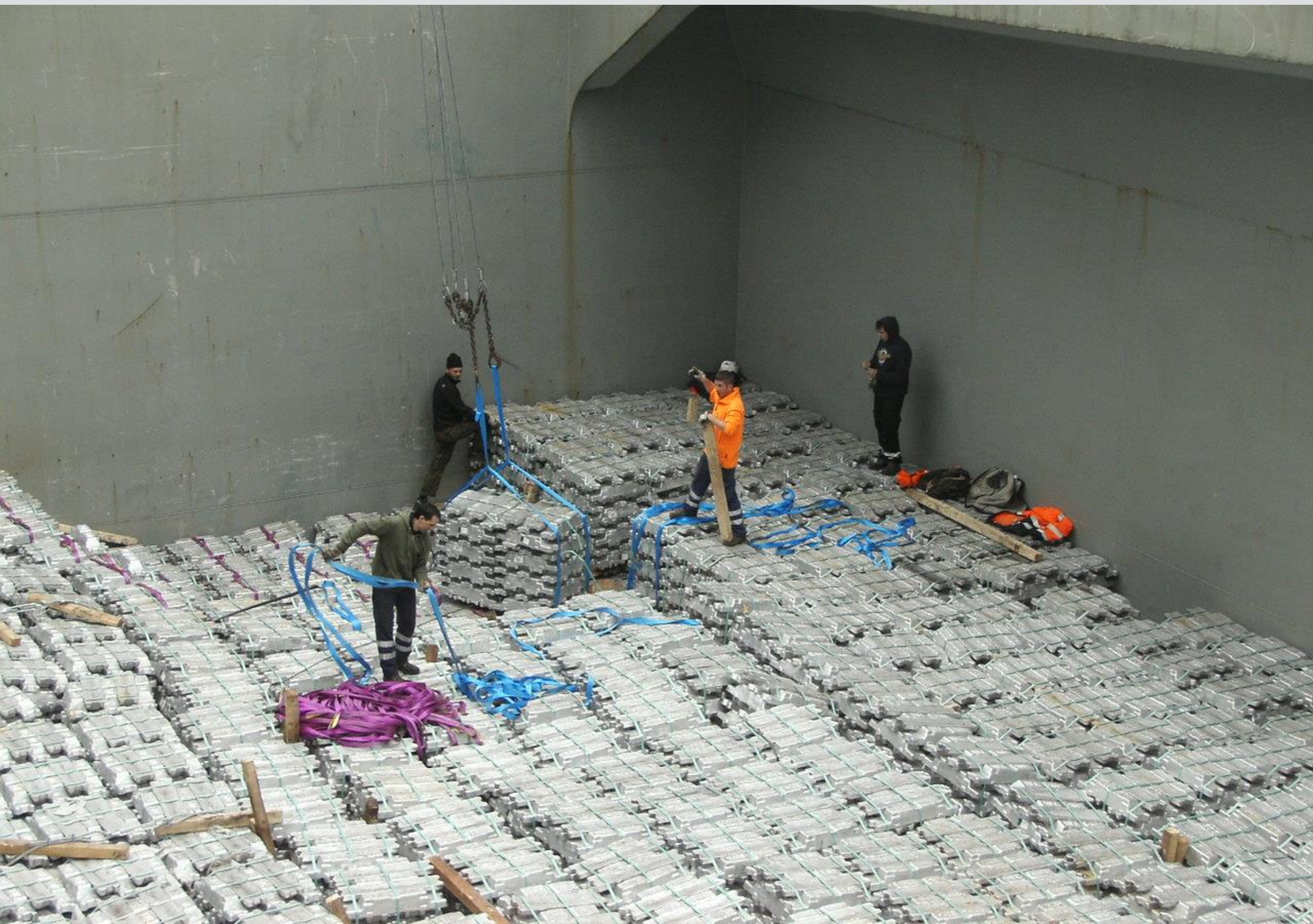
MERCI ALLA RINFUSA



Art. 25 DLgs 272/99

Precauzioni per i lavoratori per le operazioni relative a merci alla rinfusa solide e merci pericolose

LAVORO IN STIVA : Zinco



5. MERCI PERICOLOSE, EMERGENZE CHIMICHE O FISICHE



DPR 134/2005,

art. 4. Istruzioni per l'equipaggio e documentazione da tenere a bordo

1. Ai fini della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori marittimi, il comando di bordo delle navi di bandiera nazionale deve, in attuazione di quanto previsto dal **decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271**, provvedere ad istruire opportunamente l'equipaggio in ordine ai rischi derivanti dalla tipologia di merce pericolosa di volta in volta trasportata ed alla particolare azione da svolgere in caso di emergenza. Ove si tratti di trasporto di merci pericolose che possono esercitare un'azione nociva per l'organismo umano, l'equipaggio deve essere anche istruito in ordine alle norme di pronto soccorso ed all'uso dei mezzi di protezione individuale, secondo quanto indicato nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'**articolo 6 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271**.

MERCI PERICOLOSE: CTR «contaminati di Tianjin»



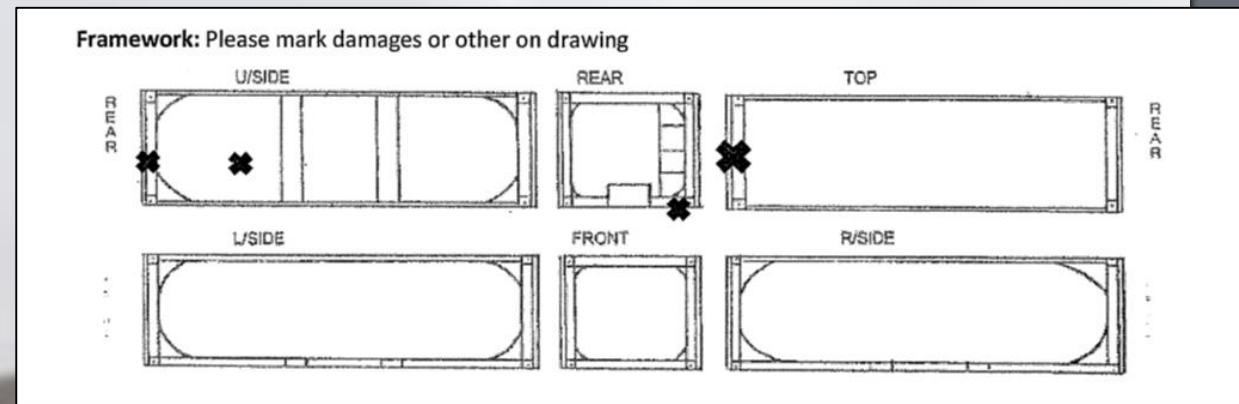
MERCI PERICOLOSE - TERMINAL



Art. 22 DLgs 272/99 (*Sosta nelle aree portuali di merci pericolose*)

1. L'Autorità, sentita l'Azienda unità sanitaria locale competente, stabilisce i tempi, i limiti e le modalità relativi al deposito temporaneo delle merci pericolose nelle aree portuali in attesa di imbarco o di deflusso.

MERCI PERICOLOSE – TERMINAL

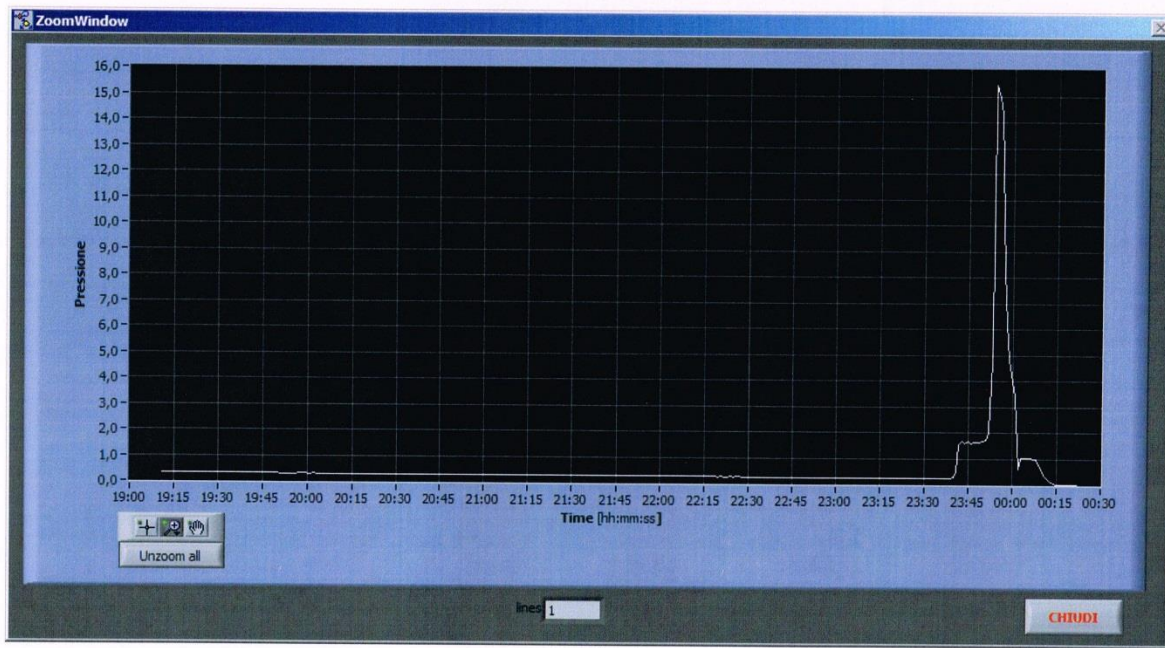


Ordinanza APGe 4/2001-2008 Art.12.3

Qualora i detti lavori prevedano l'utilizzo di fonti di calore, di fiamma o di apparecchiature che possono produrre scintille, gli stessi possono essere eseguiti previa certificazione di non pericolosità da parte del Chimico del porto inoltrata all'Autorità Portuale

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

N/C PRIMO M. imbarco Virgin Nafta da Sigemi (picco di pressione del 15/03/2017)



Porto Petroli

A.O.C.

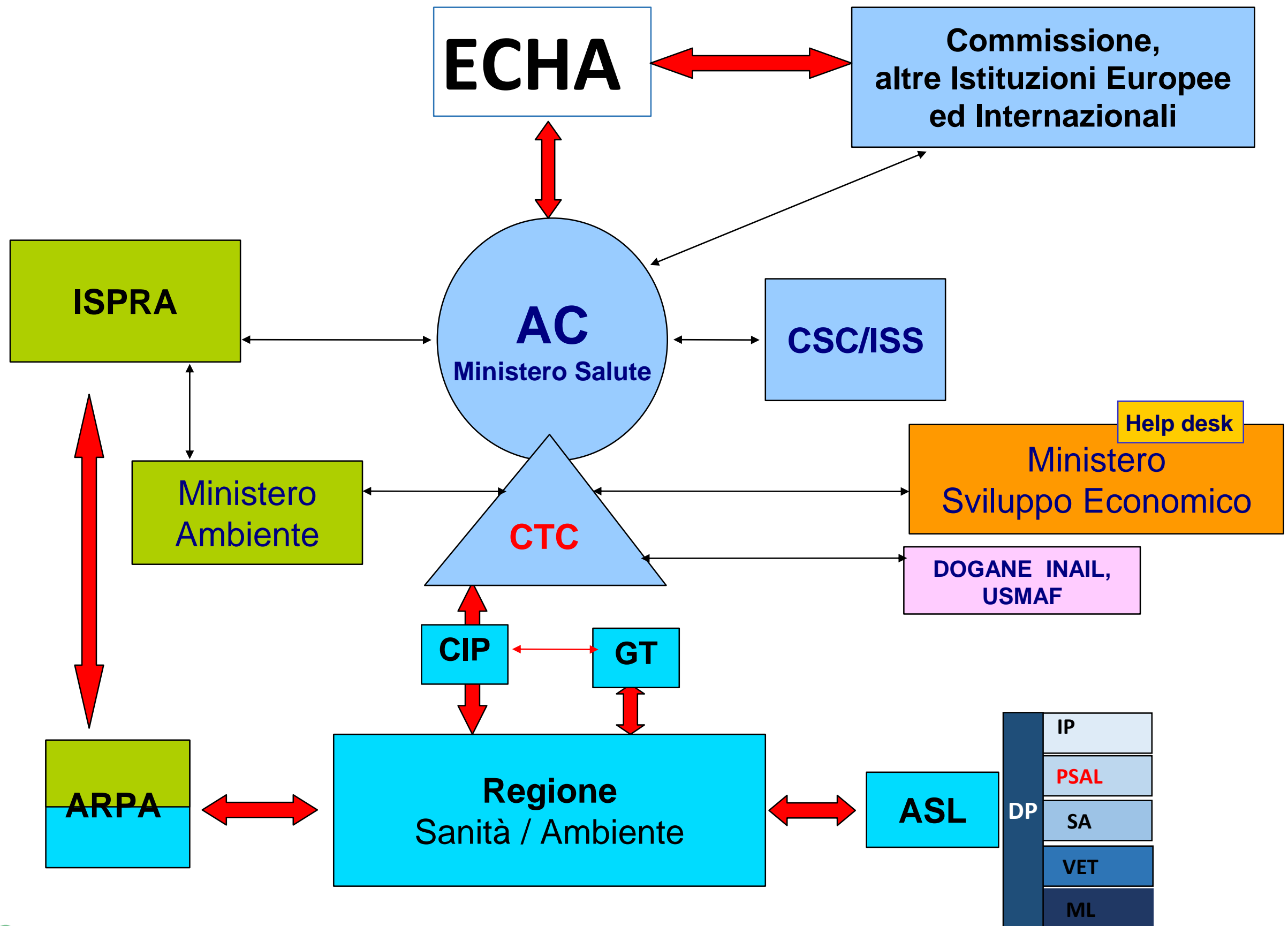
ENI S.p.A.

ESSO ex
Petrolig

SILOMAR

GETOIL

Prodotti chimici: Sistema di vigilanza nazionale REACH, CLP





Art. 23 DLgs 272/99 (Sostanze radioattive) 1. Il datore di lavoro deve assicurarsi che la movimentazione o la manipolazione ed il deposito di colli contenenti sostanze radioattive siano effettuati per il tempo strettamente necessario secondo le modalità individuate dall'Autorità sentita l'Azienda unità sanitaria locale competente.



30.05.2017 11:54

6. MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, TRASFORMAZIONI E COSTRUZIONI NAVALI





AMIANTO: Censimento Navi – Bonifiche



AMIANTO: Censimento Navi – Bonifiche – Ex Esposti

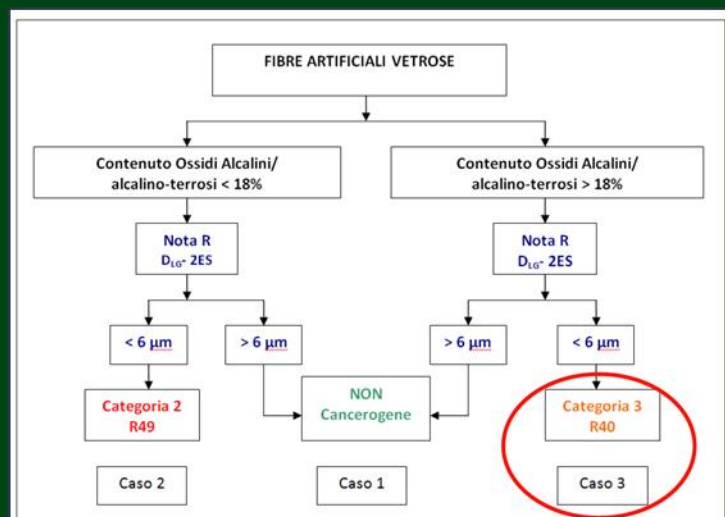


Figura 4.1: schema decisionale modalità operative rimozione manufatti contenenti FAV (tratto dalle Linee Guida della Regione Lombardia)

DIRETTIVA 2014/27/UE, art.5.

L' art.2 della Dir.2004/37

è così modificato:

a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) Agente cancerogeno:

i) sostanza o miscela che corrisponde ai criteri di classificazione come sostanza **cancerogena di categoria 1A o 1B** di cui all'allegato I del regolamento (CE) n.1272/2008 (...).



Confronto tra vecchia Direttiva e nuovo CLP

Cancerogenicità
Criteri per la classificazione

EU DSD	Categoria 1 Può provocare il cancro/ ... per inalazione R45/R49	Categoria 2 Può provocare il cancro/ ... per inalazione R45/R49	Categoria 3 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti R40
CLP	Può provocare il cancro H350 Categoria 1 Categoria 1A Categoria 1B		Sospettato di provocare il cancro H351 Categoria 2

Fibra	Lane (b) (vetro, roccia, scoria) No 650-016-00-2
Pittogramma	
Avvertenza	Attenzione
Classificazione	Cancerogeno, Categoria 2
Indicazioni di pericolo	H351: Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
Consigli di prudenza	P201: Procurarsi le istruzioni prima dell'uso. P202: Non manipolare prima di aver letto e compreso tutte le avvertenze. P281: Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. P308 + P313: In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico. P405: Conservare sotto chiave. P501: Smaltire il prodotto/recipiente in ...
Note	Q,R

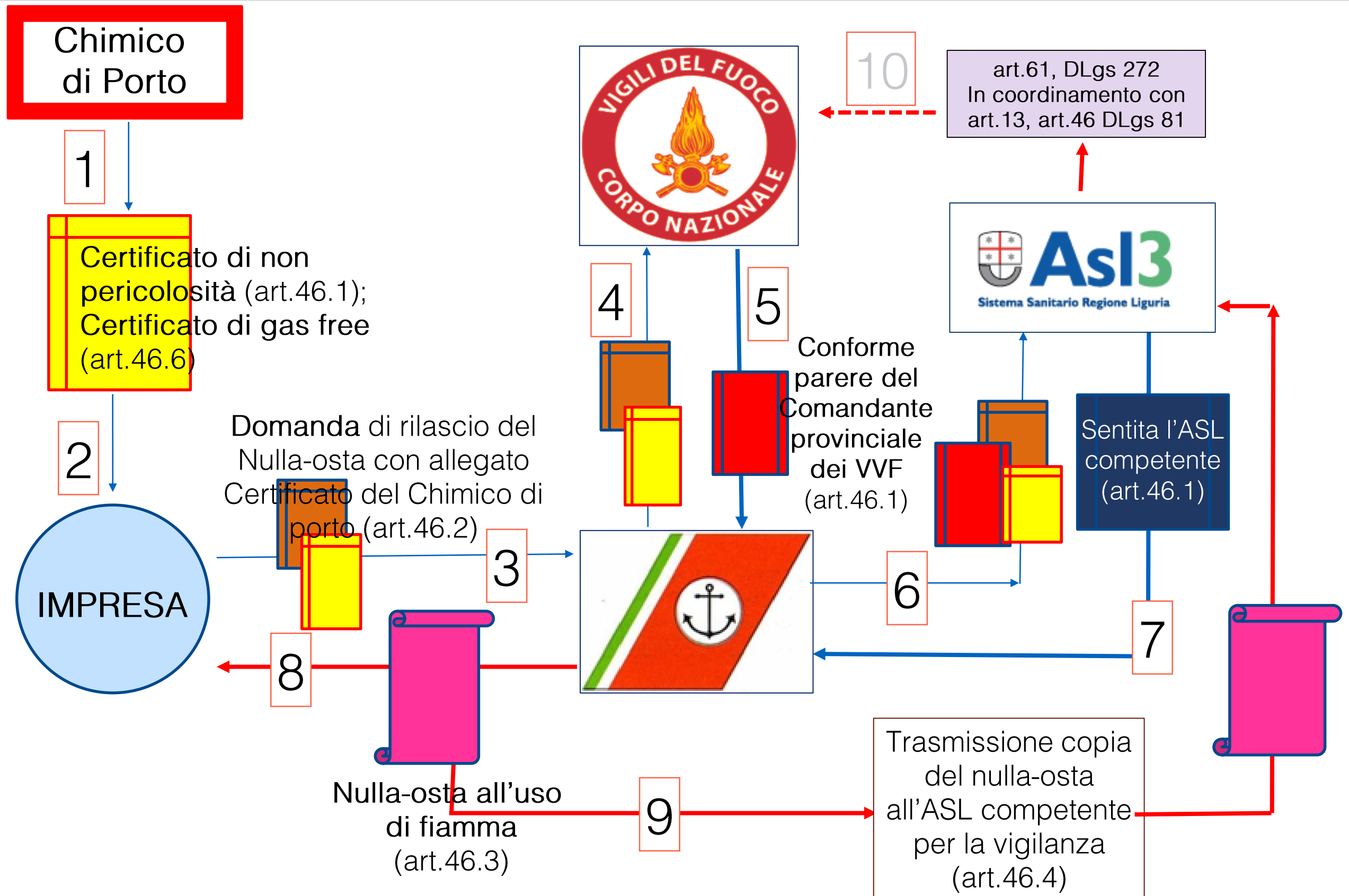
NOTE	
NOTA Q	La classificazione come cancerogeno non si applica se è possibile dimostrare che la sostanza in questione rispetta una delle seguenti condizioni: - una prova di persistenza biologica a breve termine mediante inalazione ha mostrato che le fibre di lunghezza superiore a 20 µm presentano un tempo di dimezzamento ponderato inferiore a 10 giorni, oppure - una prova di persistenza biologica a breve termine mediante instillazione intratracheale ha mostrato che le fibre di lunghezza superiore a 20 µm presentano un tempo di dimezzamento ponderato inferiore a 40 giorni, oppure - un'adeguata prova intraperitoneale non ha rivelato evidenza di un eccesso di cancerogenicità, oppure una prova di inalazione appropriata a lungo termine ha dimostrato assenza di effetti patogeni significativi o alterazioni neoplastiche.
NOTA R	La classificazione come cancerogeno non si applica alle fibre il cui diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza, meno due errori geometrici standard, risulti superiore a 6 µm.



SABBIATURA

PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL NULLA-OSTA PER L'USO DI FIAMMA

Operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione navale: qualsiasi operazione di manutenzione, riparazione e trasformazione effettuata su navi in armamento o in disarmo ormeggiate o ancorate in ambito portuale (art.3.1.b), DLgs 272/99).







L'art.62.2, sancisce la non applicabilità dell'intero Titolo II del DLgs 81/08 «(...) ai mezzi di trasporto»

Art.2.1, DLgs 272/99

art.3.1.b), DLgs 272/99

Cosa è applicabile alle navi in riparazione in secca in bacino?



Consentire di non applicare questa normativa più restrittiva proprio negli ambienti dove nel passato sono accaduti gravi incidenti appare una interpretazione burocratica e non improntata al principio della massima tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.



«In attesa della definizione di un complessivo sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, nonché dell'emanazione dei decreti di cui all'art.3, comma 2, del DLgs 81/08»

Art.38.1 e), f) Documento di sicurezza

ASL

Art.61 Vigilanza DLgs 758/94

Autorità di Sistema Portuale

Art.46.1 Certificato non pericolosità Chimico di porto

Art.46 Misure di prevenzione in caso di uso di miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica, della saldatura elettrica e sicurezza nelle operazioni di ossitaglio

Art.46.2 Nulla osta CP per lavori a caldo

Art.47 Operazioni di saldatura elettrica

esplosioni, incendio, intossicazione, asfissia

Art.48 Lavori in locali chiusi e angusti (e locali adiacenti)

Art.46.6 Certificato gas-free

Art. 48.1 c) d) Chimico di Porto

Art.48.1 e) Servizi Integrativi Antincendio

Assistenza esterna
per emergenza

Aspirazione fumi
Ventilazione forzata

Art.49 Lavori entro cisterne, casse depositi di combustibile, doppi fondi e locali simili

Flange cieche, chiusure

Avvisi e divieti

Art.49.2 Nulla osta CP

per cisterne petrolifere o grandi depositi

Solo se con previa Degasificazione
aerazione forzata

Assistenza esterna
per emergenza

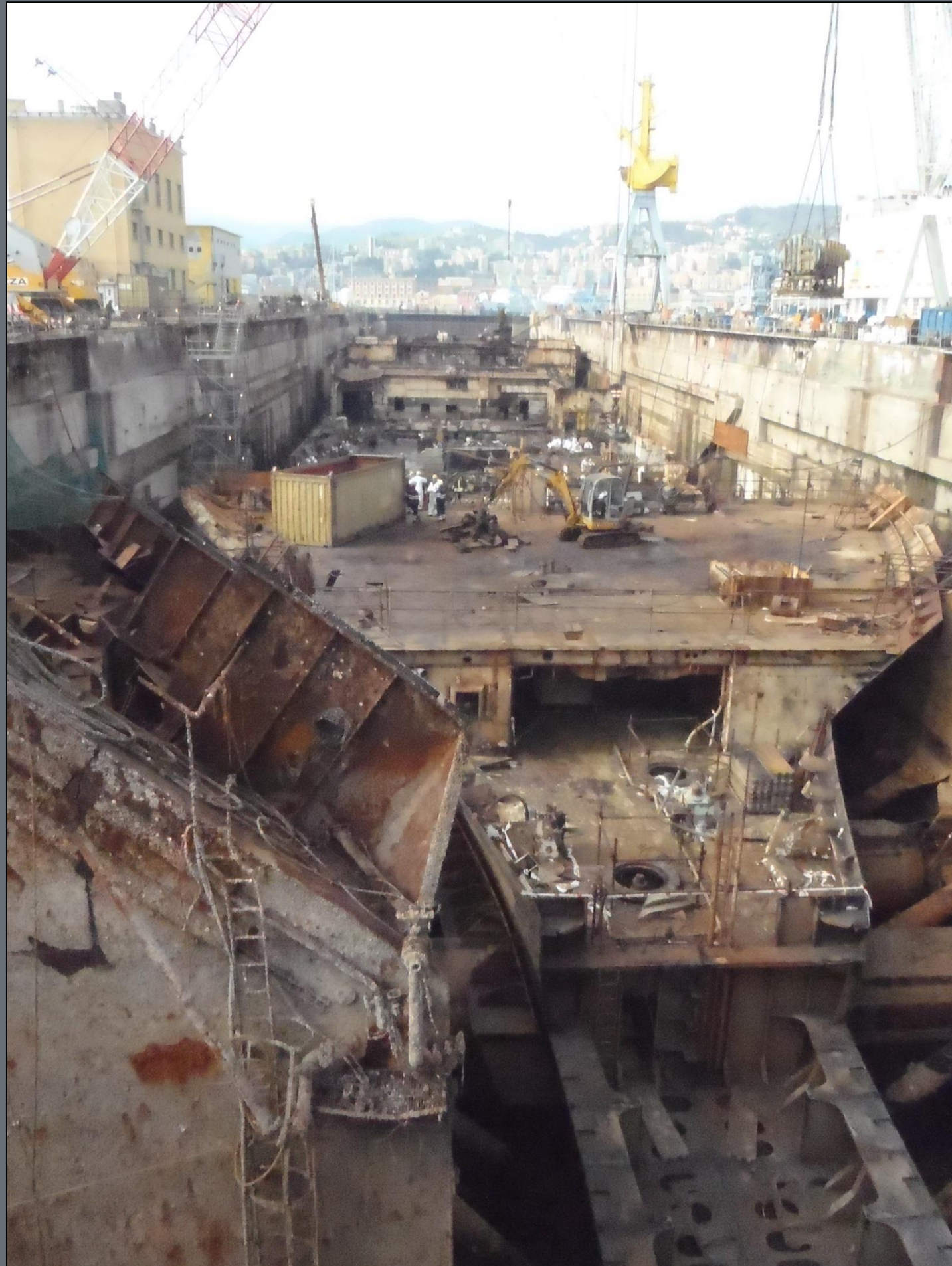
Imbracatura e corde

DPI Vie Respiratorie

Art.50 Operazioni di sabbiatura su navi sottoposte a lavori

Art.51 Operazioni di pitturazione a spruzzo

Art.52 Operazioni di coibentazione



DEMOLIZIONI NAVALI

Art.6.1 Piano di sicurezza

- a) Progetto
dettagliato
dell'unità
- b) Specifica
Tecnica
dell'unità
- c) Relazione
Tecnica sulla
Valutazione dei
rischi dell'unità

Organi di vigilanza

ASL

Art.41 Vigilanza ex DLgs 758/94

*Capitaneria di Porto**USMAF***International Safety
Management (ISM) Code.****Legge 313/1980**
Convenzione SOLAS**Regolamento CE 336/2006****Art.17. Manuale per la gestione della sicurezza nell'ambiente di lavoro**

Nel Manuale del SMS sono riportati gli strumenti e le procedure utilizzate dall'armatore per adeguarsi alle disposizioni previste dal presente decreto e dalle norme internazionali. Esso può costituire parte integrante del Safety Management Manual redatto ai sensi di quanto previsto dal codice internazionale di gestione per la sicurezza delle navi (ISM Code) di cui alla Convenzione SOLAS.

IMO RESOLUTION A.1050(27)
Adottata il 30 Novembre 2011**IMO RESOLUTION MSC.350(92)**
Adottata il 21 Giugno 2013

"3.3 Crew members with enclosed space entry or rescue responsibilities shall participate in an enclosed space entry and rescue drill to be held on board the ship at least once every two months."



SHIPOWNERS

SECURITY FOR SMALL & SPECIALIST VESSELS











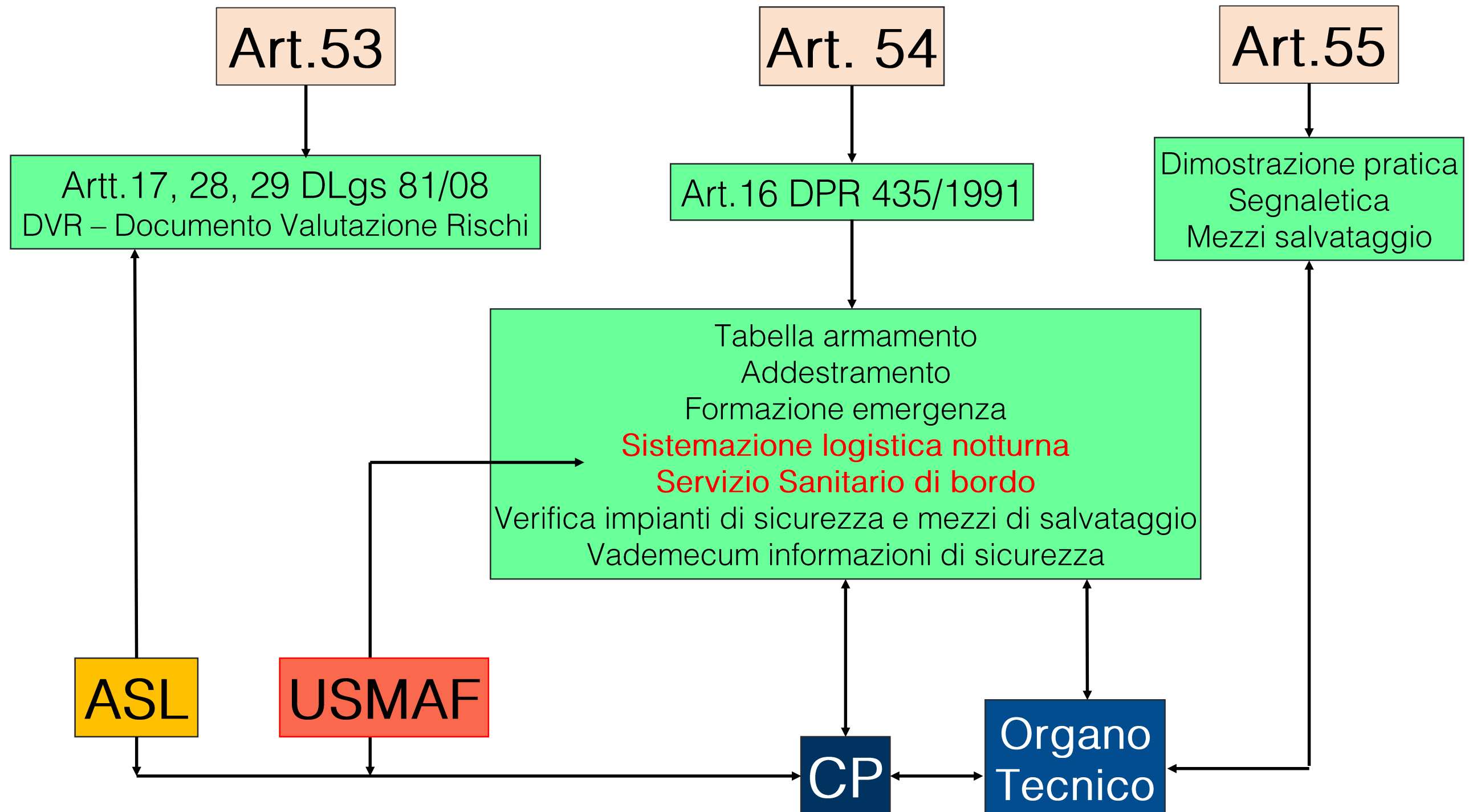


7. PROVE A MARE

DLgs 272/1999

Titolo III

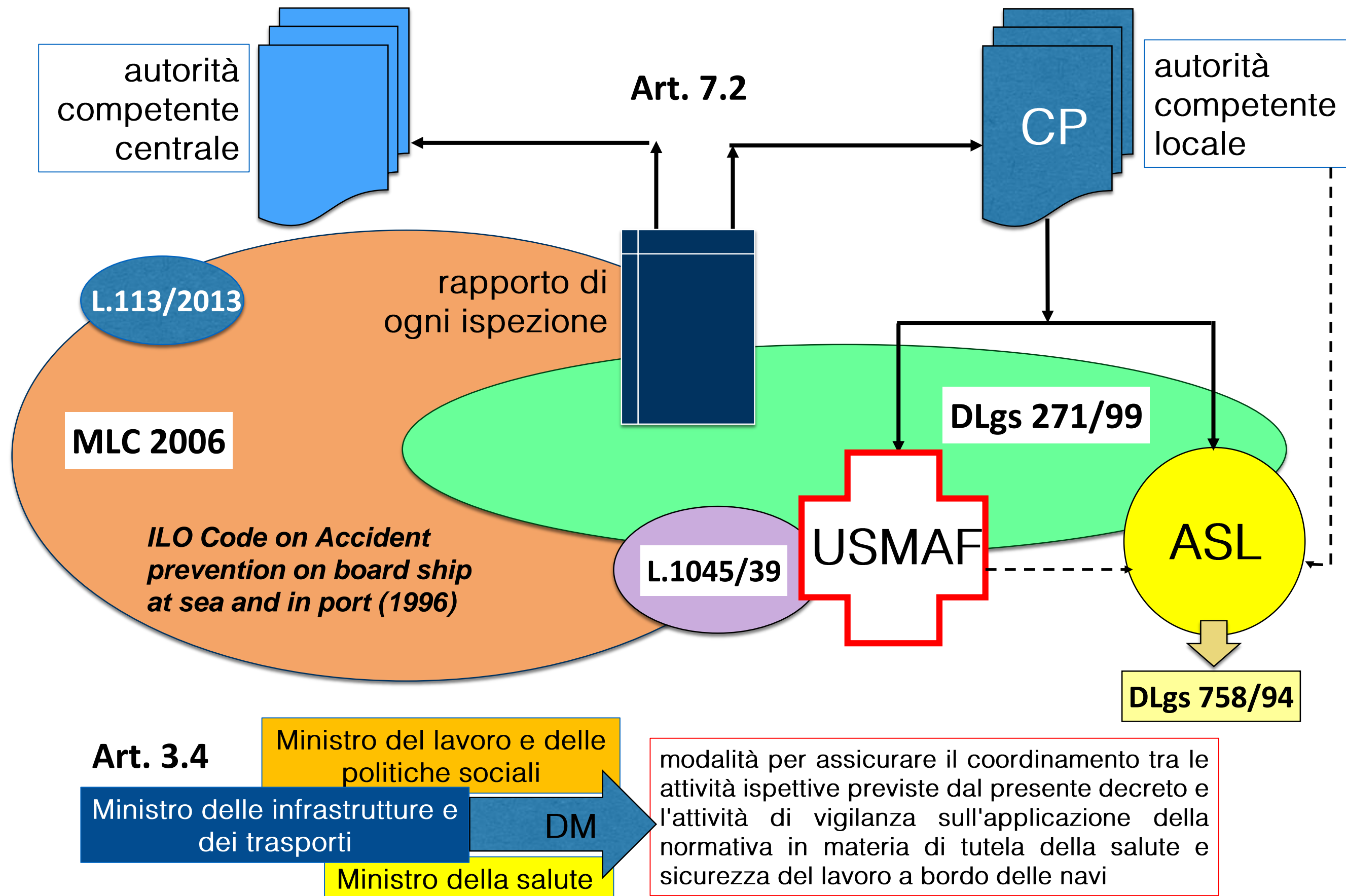
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROVE A MARE DI NUOVE COSTRUZIONI E DI OPERE DI GRANDE TRASFORMAZIONE NAVALE



8. LAVORO MARITTIMO

DLgs 32/2016

OIL Convenzione Lavoro Marittimo 2006











Allegato 1 (rif. art. 6 comma 5 lettera d) DLgs 271/99

“Settimane di 100 ore lavorative non sono straordinarie. La fatica era significativamente associata a un sonno di cattiva qualità e a prolungati orari di lavoro ...50% dei marittimi dichiaravano settimane lavorative di 85 ore o più.”

DLgs 298/99

LAVORO DI PESCA

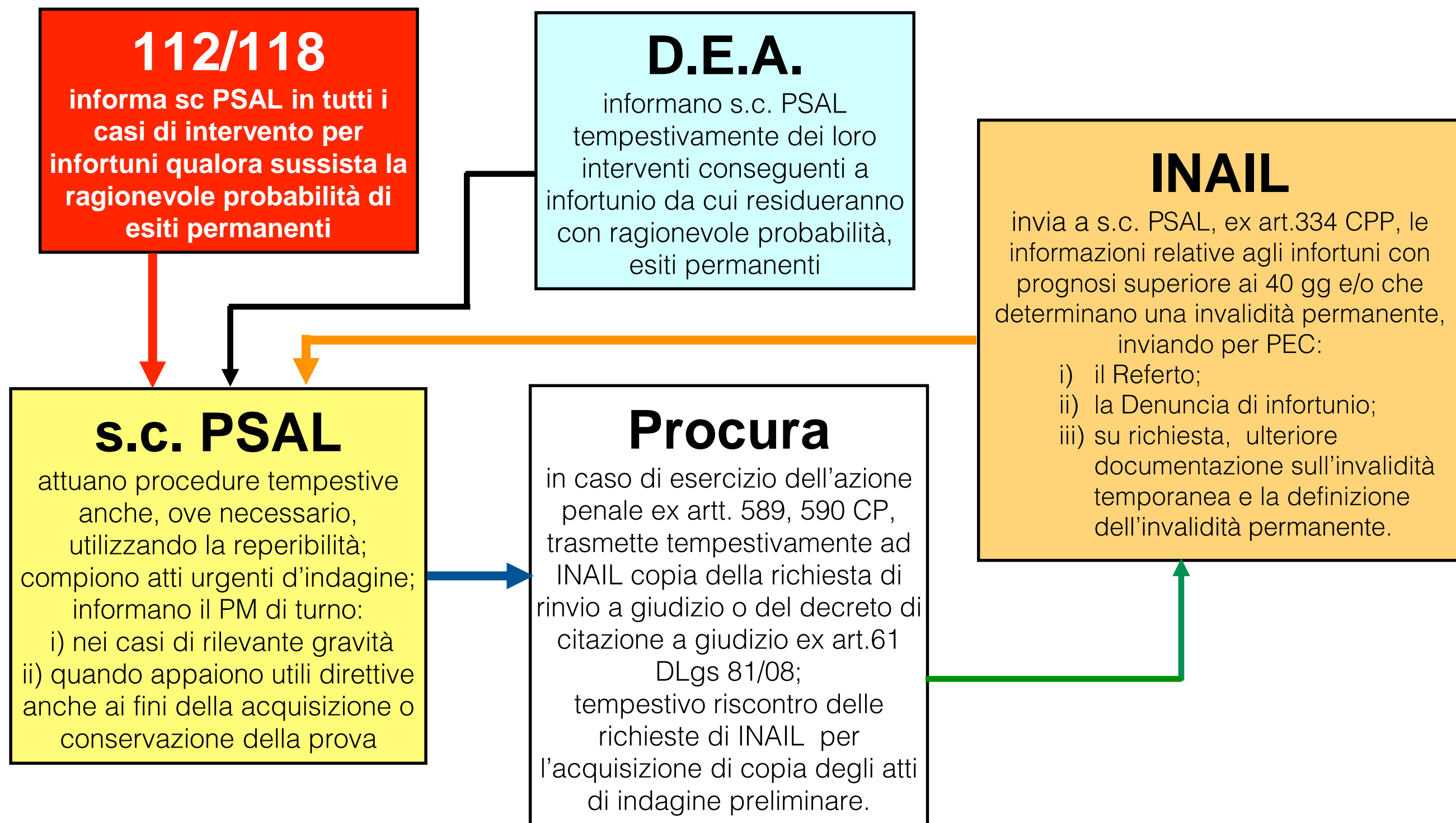


art.1.2. Le disposizioni del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, nonché della vigente legislazione in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro

9. INFORTUNI

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE NOTIZIE DI REATO CONCERNENTI GLI INFORTUNI SUL LAVORO

01/07/2013, modificato il 15/07/2016





INFORTUNI – Accesso nave, caduta passeggeri



INFORTUNI – Mezzi operativi e non operativi nel Terminal



10. CONCLUSIONI

fatto

- **Collaborazione con le altre istituzioni: CP, AdSP, VVF, AD, ARPAL, ITL, INAIL, Regione, Procura.**
- **Cooperazione con le parti sociali.**
- **Collegamento con RLS delle Riparazioni e delle Operazioni Portuali. RLSS.**
- **Inchieste infortuni.**
- **Vigilanza con Prescrizioni.**
- **Bonifiche amianto.**
- **Rilevazione infortuni Operazioni Portuali.**
- **Procedura per i pareri per i nulla-osta Lavori con fiamma.**
- **Procedura per Prove a Mare con CP e USMAF.**
- **Indicazioni per bonifica terre con Amianto.**
- **Interventi emergenza con VVF, CP, ChP, AdSP.**
- **Procedure di accesso per Emergenze con AdSP.**
- **Ricostituzione Gruppo Interregionale Porti.**
- **Formazione nuovi lavoratori portuali con AdSP.**
- **Protocollo AdSP, ASL con MARIVIGILANZA (SP).**
- **Coordinamento con ARPAL e ITL per sorgenti orfane.**

da fare

- **Emanazione della disciplina di coordinamento del DLgs 272/99, del DLgs 271/99 e del DLgs 298/99 con il DLgs 81/08 (art.3, DLgs 81/08).**
- **Riparazioni Navali in secca e DLgs 272/99. Osservazioni sul parere della Commissione all'Interpello n.10-2015.**
- **Procedure per attuazione MLC 2006 (L.113/2013), DLgs 271/99 e DLgs 32/2016 con CP e USMAF.**
- **Commissioni di visita DLgs 271/99 con CP e USMAF.**
- **Entrata in vigore e coordinamento del Regolamento (UE) 1257/2013 sul riciclo delle navi con DLgs 81/08, DLgs 272/99.**
- **Attuazione dell'Accordo Quadro per iniziative di sicurezza sul lavoro nei porti liguri (Deliberazione Giunta Regionale, n.526 del 27/03/2015).**
- **Revisione Ordinanze AdSP su sorgenti orfane.**
- **Piani Mirati di Prevenzione, INAIL e Banca Dati Amianto CNR.**
- **Approfondimenti su Ergonomia e Organizzazione del Lavoro e Responsabilità Sociale delle Imprese nei porti**
- **Sabbiature e verniciature navi, emissioni.**
- **Comitato art.7 su Riparazioni navali.**
- **Istituzione dei RLSS Riparazioni navali.**
- **Nuovi Insediamenti, Permesso di costruire, Autorizzazioni emissioni.**
- **Procedure emergenza meteo.**

Convegno Nazionale di Trieste, 19/09/2017

“PIANI MIRATI DI PREVENZIONE E BUONE PRASSI – STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA NEL LAVORO PORTUALE”



Regione
Friuli-Venezia-Giulia



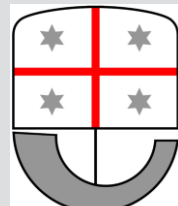
REGIONE DEL VENETO



Regione Emilia-Romagna



REGIONE
MARCHE



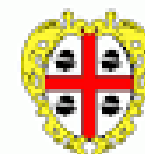
REGIONE LIGURIA



REGIONE
TOSCANA



REGIONE
LAZIO



Regione Autonoma
della Sardegna



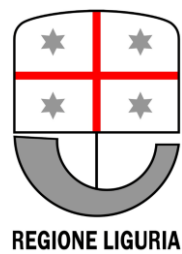
REGIONE PUGLIA



REGIONE
CALABRIA



REGIONE SICILIA



Le fotografie mostrate erano tratte dalla stampa, dal web
e dalla documentazione dell'attività della ss PORTO /sc PSAL /ASL3:

Luca BAGNATO, Angelo CICCARELLA, Giulia CRISPINO, Giuseppe GRECO, Marco MASSONE, Luca OTTINA; Romina PICOLLO,
Luciano VENTRIGLIA, Vincenzo VILLANI, Loretta BADOLATO, Silvana PEROTTI.

Si ringraziano Paolo TOFFANIN (ASUITS), Maria PRESTO (ASL Roma 4) e,
per Regione Liguria/A.Li.Sa., Giuseppina VANDINI.